

Il capo di Stato al corpo diplomatico. Il presidente Mattarella sulla necessità per l'Europa di riconquistare il consenso dei cittadini

«Rilanciare il progetto europeo»

Lina Palmerini

■ Parla al corpo diplomatico per i tradizionali auguri prima delle feste e l'incontro diventa un'occasione di riflessione su tutti i fronti aperti, tutti prioritari e tutti ormai nella categoria dell'emergenza. C'è il terrorismo su cui il capo dello Stato chiede una reazione di normalità e soprattutto respinge la «limitazione delle libertà» come antidoto perché «equivarrebbe a cedere al terrorismo e tradire i principi di democrazia e tolleranza». La risposta è «non piegarsi alla paura, mantenere il nostro stile di vita» e sembra una sollecitazione anche agli Stati a non reagire secondo una logica di confini e frontiere chiuse.

Ma soprattutto il grande pilastro del suo intervento, che tiene insieme tutti i fronti aperti - dalla crisi in Siria, all'accordo sulla Libia all'onda migratoria - è l'Europa. Un grande progetto in crisi ormai nella realtà e non solo nei dibattiti per pochi. A poche ore dopo le elezioni francesi, quelle che al secondo turno hanno respinto l'offensiva del Front National ma ne hanno confermato la forza anti-europea, Sergio Mattarella mette a fuoco il grande "vuoto" europeo. «È difficile negare che il disegno di integrazione europea viva adesso uno dei momenti più complessi e contraddittori della sua storia. Alimentati dall'insoddisfazione causata dalla crisi economica, dalla instabilità ai suoi confini e dai timori per la sicurezza, hanno guadagnato peso crescente movimenti di opinione che mettono in discussione il percorso compiuto sinora addebitandogli il crescente disagio sociale delle incertezze di fronte alle crisi croniche e ai tumultuosi eventi degli ultimi mesi».

Quello che Sergio Mattarella chiede è una presa d'atto di come stia sfuggendo di mano il progetto europeo e non esita a usare parole molto nette su Bruxelles. «Un'Europa avulsa dalla realtà, avvertita soprattutto come un freddo insieme di norme e procedure, non sarà in grado di conquistare le energie dei giovani: occorre guadagnare nuovamen-

te all'Europa il consenso che negli anni si è andato attenuando».

Sulla scena europea il grande tema è la disoccupazione, la crisi economica che non molla la presa soprattutto in alcuni Paesi, ma ci sono anche le crisi internazionali su cui l'Unione ha balbettato o è andata in ordine sparso. Il capo dello Stato vede però una novità nel ruolo che sta esercitando la Russia. «Nella situazione di oggettiva difficoltà e di ostacoli che permangono, la Federazione Russa sta mostrando una rinnovata volontà di collaborazione su temi importanti come la stabilizzazione della Siria e la lotta al terrorismo di matrice fondamentalista». E per l'Italia i pericoli sono a un passo, nella crisi in Libia dove da poco si è raggiunto un accordo. «In Libia l'intesa interna raggiunta e l'azione di tanti attori internazionali hanno permesso

di ottenere risultati significativi. Auspiciamo che essi possano concretizzarsi quanto prima nella conclusione e successiva rapida attuazione dell'accordo fra le componenti del complesso mosaico libico, alle quali spetta la responsabilità delle scelte».

Si parla di Libia e si parla delle sue coste, da dove fuggono migliaia di disperati e qui la posizione di Mattarella sui profughi resta quella del primo giorno, dell'accoglienza e della solidarietà perché questi sono i valori europei. «Chiudere le porte di fronte a queste masse di esseri umani che fuggono daguerre, fame e oppressione, equivale a cancellare conquiste civili fatidicamente raggiunte. Di questo l'Italia è sempre stata convinta interprete, al di là di un dibattito sul tema migratorio che talvolta è rimasto ostaggio di visioni dogmatiche e non approfondate». Accogliere e integrare, una azione che ha bisogno di cultura e di dialogo sulla religione che sta diventando lo strumento del terrorismo. «Oggi più che mai abbiamo bisogno del dialogo fra le religioni, per confutare nei fatti la pretesa ineluttabilità, profondamente errata, dello scontro tra civiltà».

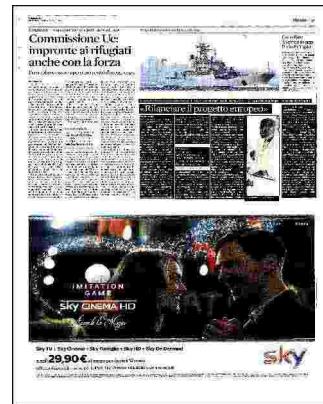
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONITO

«Un'Europa avulsa dalla realtà, avvertita come un freddo insieme di norme e procedure, non sarà in grado di conquistare i giovani»



Presidente. Sergio Mattarella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.